

era territorio di missione e quindi soggetto a Propaganda. Il vescovo di Ginevra si era dovuto ritirare ad Anneey in Savoia, quello di Basilea addirittura fuori di diocesi a Pruntrut, che del resto era territorio a lui appartenente, quello di Losanna a Friburgo, unica rimastagli fedele. Il vescovo di Coira risiedeva in una città divenuta interamente protestante, nel palazzo appartenentegli quale principe dell'Impero.

I vescovi avevano un saldo appoggio nel nunzio papale residente a Lucerna. A Roma si dava grande importanza alla nunziatura svizzera, perchè l'investito trovavasi in un posto di osservazione donde si apriva la via per agire in Francia, in Germania, e nell'Austria, e perchè egli rappresentava il papa in un paese, che, se avesse abbandonato interamente la Chiesa, avrebbe potuto tagliare o render difficili i rapporti colla Germania e al tempo stesso aprire al protestantesimo la via in Italia.¹

Tennero la nunziatura svizzera sotto Urbano VIII, Alessandro Scappi, Ciriaco Rocci (dal giugno 1628 al maggio 1630), Rannuccio Scotti (fino al maggio 1639), Girolamo Farnese (fino all'ottobre 1643), finalmente il teatino Lorenzo Gavotti.² I nunzi riguardarono come loro compito principale di favorire dappertutto la causa cattolica, particolarmente i suoi campioni, i vescovi e gli Ordini religiosi, interessandosi anche alla repressione degli abusi propagatisi. Zelo speciale mostrarono sotto questo rispetto lo Scappi³ e lo Scotti. L'ultimo compilò alla sua partenza, al principio del maggio 1639, una relazione particolareggiata per il suo successore, che getta una luce interessantissima sulle condizioni ecclesiastiche e politiche della Svizzera,⁴ la quale venne solo leggermente toccata dalla grande guerra di allora.⁵

Dei vescovi lo Scotti non ha che da riferir bene. Quello di Costanza, Truchsess von Waldburg, era un uomo assai pio, ma per

¹ Vedi MEJER, *Propaganda* I 108.

² Vedi BIAUDET, *Nonciatures* 214 s. Cfr. anche STEINER, *Die päpstlichen Gesandten in der Schweiz*, Stans 1907, e BENZIGER nella *Zeitschr. f. schweiz. Gesch.* VI 127 s. Un saggio sul nunzio pontificio come ospite in Altdorf 1628-29 è nell'*Anz. f. schweiz. Gesch.* N. S. XIV (1911) nr. 3. Residente dei cantoni cattolici presso la Santa Sede era considerato il capo della guardia svizzera, posto assai ambito; cfr. *Zeitschr. f. schweiz. Kirchengesch.* X (1916) 233 s.

³ Cfr. DUHR II 1, 275. Sulla riforma dei monasteri benedettini di Disentis e di Pfäfers a opera dello Scappi vedi i * «Decreta» del 15 novembre e 5 dicembre 1623 nelle *Visite* III, Archivio di Propaganda in Roma. Ivi pure *Visite* V la * «Visitatio monast. Campidonum». 1626 novembre 22 a opera dello Scappi.

⁴ Quanto segue, in base al memoriale citato sopra p. 791 n. 1.

⁵ Cfr. HÜRBIN, *Handbuch der Schweizergesch.* II, Stans 1908, 371 s. Circa l'affare di Klus, appianato dalla Francia per mantenere la Confederazione quale territorio di arrolamento indiviso, vedi F. FÄH, *Der Kluser Handel und seine Folgen* 1632-33, Zurigo 1884.